



Milano, 4 luglio 2013

NASCE IL COMITATO STOP OPG MILANO.

La Camera del lavoro di Milano, nella riunione del 4 luglio 2013, ha dato vita al **Comitato Stop Opg Milano** al fine di promuovere azioni volte al superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) e, più in generale, costruire una **nuova politica di salute mentale nella città**, favorendo un maggiore coinvolgimento degli attori istituzionali, dei servizi e delle associazioni affinché, dal basso, si possa generare una opposizione propositiva al disegno regionale e, nel contempo, realizzare quelle alleanze che rendano possibile un cambiamento radicale nella cultura della presa in carico.

LA MOTIVAZIONE

E' stata approvata in Parlamento la Legge che fissa al 1 aprile 2014 la chiusura degli Opg dove sono ancora internate più di mille persone. Di queste, **centinaia sono rinchiusi "in proroga"** e attendono finalmente di essere dimesse. La nuova Legge precisa gli impegni di Regioni e Asl: obbligo di presa in carico (dei malati) all'interno di progetti terapeutico-riabilitativi individuali che assicurino il diritto alle cure e al reinserimento sociale, nonché a **favorire l'esecuzione di misure di sicurezza alternative al ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario** (come prevedono sentenze della Corte Costituzionale).

Sempre la nuova legge stabilisce che il Governo, **entro sei mesi**, dovrà riferire in Parlamento sui programmi regionali per superare gli Opg. In particolare si dovrà verificare **"il grado di effettiva presa in carico dei malati da parte de Asl/Dipartimenti Salute Mentale e del conseguente avvio dei programmi di cura e di reinserimento sociale"**.

La costituzione del Comitato Stop Opg Milano consente, innanzitutto, di **avviare sul territorio dell'area metropolitana la campagna per dare "Un nome, un volto"** promossa da StopOpg nazionale (www.stopopg.it) alle persone milanesi, donne e uomini, internate negli Opg italiani, per restituire a ciascuna di loro cittadinanza e dignità.



L'OBIETTIVO: costruire una rete significativa e operativa sul territorio composta da referenti del Comune, ASL, Istituti Penitenziari, Università, Magistratura, Camera penale, Dipartimenti di Salute Mentale e associazionismo, al fine di **avviare il processo di chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari e “riportare a casa” i cittadini dell’area metropolitana internati in Opg** avendo ben chiaro che lo scopo è certamente il **superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari** ma anche la **costruzione di un’idea di psichiatria diversa, coinvolgendo i soggetti interessati per avviare una strategia comune.**

In particolare, il Comitato Stop Opg Milano chiede che siano **subito dimessi i cittadini in proroga per mancata presa in carico da parte dei DSM** e che **si avvii una reale assunzione di responsabilità** da parte delle istituzioni per affrontare il reinserimento delle persone in dismissione, per scardinare prassi obsolete, convenienze, stereotipi che caratterizzano la psichiatria milanese.

Le strutture residenziali previste in sostituzione dei vecchi Opg, infatti, non avranno altro esito se non quello di riprodurre situazioni del tutto analoghe agli ospedali psichiatrici, che riproporre i vecchi modelli di contenzione di stampo manicomiale. Mentre l'alternativa all'Opg, così com'è stato per i manicomi, è offrire ad ogni persona un percorso di cura, di assistenza e di inclusione sociale nel territorio, e non solo un ricovero in strutture che creano cronicizzazione, isolamento e stigma.

Per queste ragioni, in collaborazione con il comitato **StopOpg lombardo e StopOpg nazionale**, il comitato Stop OPG Milano **solleciterà la Regione Lombardia a impiegare i finanziamenti** previsti dalla Legge che fissa al 1 aprile 2014 la chiusura degli Opg anziché per la costruzione di ulteriori luoghi di reclusione, **a sostegno invece di progetti terapeutici riabilitativi individuali** a favore degli attuali internati, in modo tale **che i Dipartimenti di salute mentale competenti per territorio di residenza possano prendere in carico, attraverso le strutture e i servizi già oggi presenti e disponibili sul territorio milanese, le persone dimesse.**



Perchè l'impoverimento e l'indebolimento dei Servizi di salute mentale e il silenzio assordante degli operatori, si somma alla sconcertante posizione di gran parte degli psichiatri milanesi.

Perchè desideriamo che la psichiatria forense NON si basi più su concetti come "capacità di intendere e di volere" e "pericolosità sociale" e prenda coscienza che la cura parte dalla persona e dalle sue relazioni.

Perché, pur coordinandosi sempre con i livelli regionali e nazionali, circoscrivere l'area di intervento è strategico per attivare azioni mirate e per costruire una rete stretta e significativa di soggetti territoriali

Perchè obiettivo prioritario è trasformare i rapporti di potere tra istituzione e pazienti primo fra tutti l'eliminazione dei mezzi di contenzione e la restituzione dei diritti civili

Perchè riteniamo sia possibile individuare strategie comuni ai soggetti coinvolti e individuare, insieme, possibilità di superamento delle strutture opg

Perchè vogliamo promuovere la presa in carico delle persone internate e rivendicare un'idea di cura diversa da quella attuale. Un'idea che permetta di creare un clima che consenta a molti Dipartimenti di salute mentale e ai loro riferimenti sociali e comunitari di NON dimenticare l'esistenza di cittadini milanesi reclusi in OPG

Perchè vogliamo promuovere azioni di sensibilizzazione sul tema generale della salute mentale e in particolare sugli Ospedali psichiatrici giudiziari.

Perchè vogliamo provare a costruire una nuova politica di salute mentale dal basso e dall'interno delle strutture istituzionali.

VI INVITIAMO

a partecipare al primo appuntamento del Comitato StopOpg Milano che si terrà il **25 SETTEMBRE ORE 17.30 2013** PRESSO LA CAMERA DEL LAVORO DI MILANO CORSO DI PORTA VITTORIA , 43